



Settore Ambiente e Territorio

Servizio Pianificazione Urbanistica e Strategica

MODIFICHE N. 21 AL P.R.G.

ai sensi dell'art.17, c. 12 lettera a), della L.R. 56/77 e s.m.e i.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Il Progettista

Ing. Elena Lovera

Il R.U.P. e Dirigente del Settore Ambiente e Territorio

Ing. Luca Gautero

Il Sindaco

Federico Borgna

Il Vicesindaco e Assessore all'Edilizia e Programmazione del Territorio

Luca Serale

Hanno collaborato alla progettazione e redazione
delle modifiche c.12 lettera a) dell'art.17 L.R.56/77 al P.R.G.
i tecnici del Servizio Pianificazione Urbanistica e Strategica:

Dott.sa Monica Villotta

Geom. Stefania Simise

Geom. Andrea Fracchia

MODIFICHE N. 21 AL P.R.G.

“Modifiche ai sensi dell’art.17, c. 12 lettera a), della L.R. 56/77 e s.m.e i”.

O_PREMESSE

Nella fase attuativa del Piano Regolatore Comunale sono state riscontrate alcune incongruenze cartografiche quali:

- un errore formale derivante dalla trasposizione di un limite della classe IIIB2 sulla cartografia di PRG e riguardante l'ambito relativo all'ampliamento del cimitero di Madonna delle Grazie;
- un'errata identificazione della fascia inedificabile, ai sensi art.27 comma 7 L.R.56/77, lungo il perimetro dell'impianto produttivo “Michelin s.p.a”;

In tutti e due i casi trattasi di meri errori materiali.

La L.U.R. 56/1977 e s.m.e i. al comma 12 dell’art.17 cita :

“Non costituiscono varianti del PRG:

- a) le correzioni di errori materiali, nonché gli atti che eliminano contrasti fra enunciazioni dello stesso strumento e per i quali sia evidente e univoco il rimedio;*
- b) gli adeguamenti di limitata entità della localizzazione delle aree destinate alle infrastrutture, agli spazi e alle opere destinate a servizi sociali e ad attrezzature di interesse generale;*
- c) gli adeguamenti di limitata entità dei perimetri delle aree sottoposte a strumento urbanistico esecutivo;*
- d) le modificazioni del tipo di strumento urbanistico esecutivo specificatamente imposto dal PRG, ove consentito dalla legge; la modificazione non è applicabile nel caso in cui il PRG preveda il ricorso a piani di recupero;*
- e) le determinazioni volte ad assoggettare porzioni del territorio alla formazione di strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa pubblica o privata e le delimitazioni delle stesse;*
- f) le modificazioni parziali o totali ai singoli tipi di intervento sul patrimonio edilizio esistente, sempre che esse non conducano all'intervento di ristrutturazione urbanistica, non riguardino edifici o aree per le quali il PRG abbia espressamente escluso tale possibilità o siano individuati dal PRG fra i beni culturali e paesaggistici di cui all'articolo 24, non comportino variazioni, se non limitate, nel rapporto tra capacità insediativa e aree destinate ai pubblici servizi;*
- g) la destinazione ad opera o servizio pubblico di aree che il PRG vigente destina ad altra categoria di opera o servizio pubblico;*
- h) gli aggiornamenti degli elaborati cartografici e normativi di piano in recepimento delle previsioni relative a varianti approvate e il trasferimento di elaborati urbanistici su sistemi informatizzati, senza apportarvi modifiche.”*

Nei singoli casi è stata predisposta una scheda descrittiva che evidenzia la necessità di rettificare l'errore e ne esplica la correzione effettuata ai sensi della lettera a) del comma 12 di cui sopra.

1_L'ITER PROCEDURALE DELLA VARIANTE

Il comma 13 dell'art.17 della L.R. 56/77 precisa, inoltre, che:

“Le modificazioni del P.R.G. di cui al comma 12 sono assunte dal comune con deliberazione consiliare; la deliberazione medesima é trasmessa alla Regione, alla provincia o alla città metropolitana unitamente all'aggiornamento delle cartografie del PRG comunale. La deliberazione, nel caso di cui al comma 12, lettera g), è assunta sulla base di atti progettuali, ancorché non approvati ai sensi della normativa sui lavori pubblici, idonei ad evidenziare univocamente i caratteri dell'opera pubblica in termini corrispondenti almeno al progetto preliminare, nonché il contenuto della modifica al PRG.”

Si precisa, pertanto, che la deliberazione di approvazione delle suddette correzioni ed i relativi elaborati saranno trasmessi alla Regione e alla Provincia.

Si fa presente, inoltre, che in materia ambientale, le suddette modifiche, non costituendo variante al P.R.G. vigente, ai sensi della Deliberazione di Giunta Regionale 12-8931 del 09.06.2008, non necessitano di verifica preventiva di assoggettabilità alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

2_QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

2.1 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE SOVRAORDINATA

2.1.1 Il Piano Territoriale Regionale (1997)

Il Piano Territoriale Regionale, approvato con Deliberazione n. 388 – C.R. 9126 del 19 giugno 1997, risulta attualmente vigente nella componente normativa relativa ai caratteri territoriali e paesistici (articoli 7, 8, 9, 10, 11, 18bis e 18ter) che continuano ad applicarsi fino all'approvazione del Piano paesaggistico regionale.

Esso individua e norma i caratteri territoriali e paesistici e definisce gli indirizzi di governo per le trasformazioni dell'attuale sistema regionale. Esso persegue i seguenti obiettivi:

- tutelare l'ambiente e gli aspetti storico-culturali in coerenza con le politiche di sviluppo;
- sostenere i processi di diffusione sul territorio di attività e popolazione;
- costituire quadro di riferimento per le politiche settoriali e territoriali ai vari livelli.

Nel Piano Territoriale Regionale del 1997 Cuneo si configura come Polo regionale, Centro storico di grande rilevanza regionale e area di elevata qualità paesistico-ambientale. Inoltre è riconosciuta come Centro intermodale di II° livello, Area produttiva di interesse regionale e Terziario diffuso, Polo universitario sub-regionale. Cuneo rientra nella Dorsale di riequilibrio regionale.

2.1.2 Il Nuovo Piano Territoriale Regionale (2011)

Nell'ambito del processo di ridefinizione degli strumenti per il governo del territorio è stato approvato, con D.C.R. 122-29783 del 21 luglio 2011, il nuovo Piano Territoriale Regionale (PTR) a cui fare riferimento per ogni analisi di coerenza esterna delle varianti ai P.R.G. Il nuovo piano sostituisce il PTR approvato nel 1997, ad eccezione delle norme di attuazione relative ai caratteri territoriali e paesistici (artt. 7, 8, 9, 10, 11, 18bis e 18ter) che continuano ad applicarsi fino all'approvazione del Piano paesaggistico regionale.

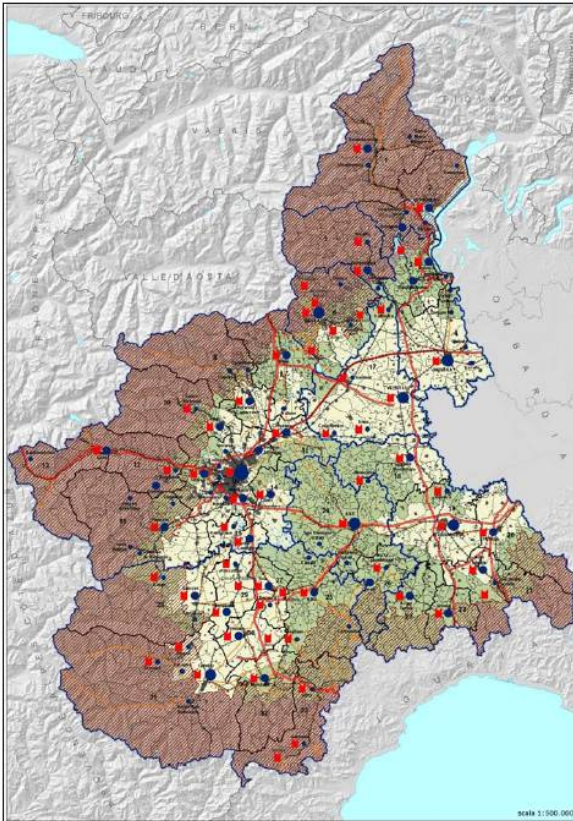
La Giunta regionale con deliberazione n. 30-1375 del 14 novembre 2005 e n. 17-1760 del 13 dicembre 2005 aveva approvato il documento programmatico "Per un nuovo piano territoriale regionale" contenente tutti gli elementi, sia istituzionali sia tecnici, per giungere alla redazione del nuovo strumento di governo del territorio regionale.

Il PTR definisce le strategie e gli obiettivi di livello regionale, affidandone l'attuazione agli enti che operano a scala provinciale e locale; stabilisce le azioni da intraprendere da parte dei diversi soggetti della pianificazione, nel rispetto dei principi di sussidiarietà e competenza, per dare attuazione alle finalità del PTR stesso.

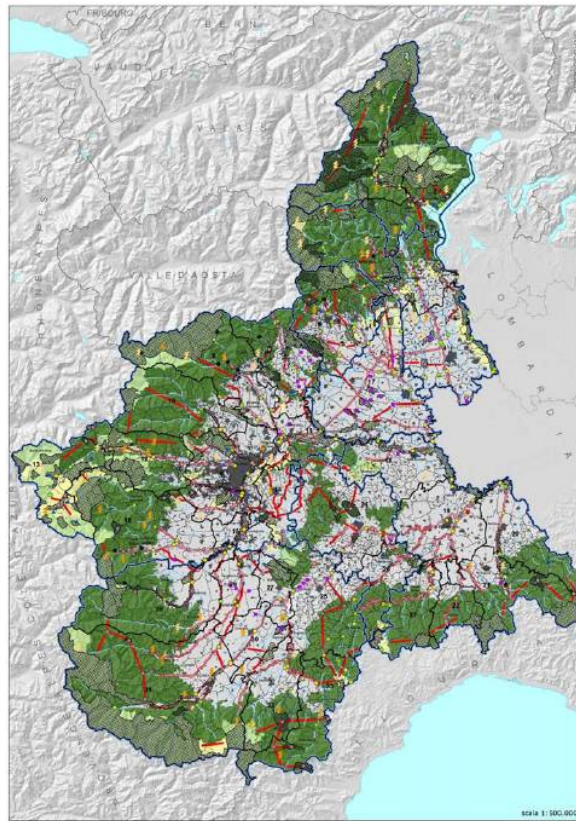
Il nuovo piano si articola in tre componenti diverse che interagiscono tra loro:

- un **quadro di riferimento** avente per oggetto la lettura critica del territorio regionale (aspetti insediativi, socio-economici, morfologici, paesistico-ambientali ed ecologici), la trama delle reti e dei sistemi locali territoriali che struttura il Piemonte;
- una **parte strategica** (la componente di coordinamento delle politiche e dei progetti di diverso livello istituzionale, di diversa scala spaziale, di diverso settore), sulla base della quale individuare gli interessi da tutelare a priori e i grandi assi strategici di sviluppo;

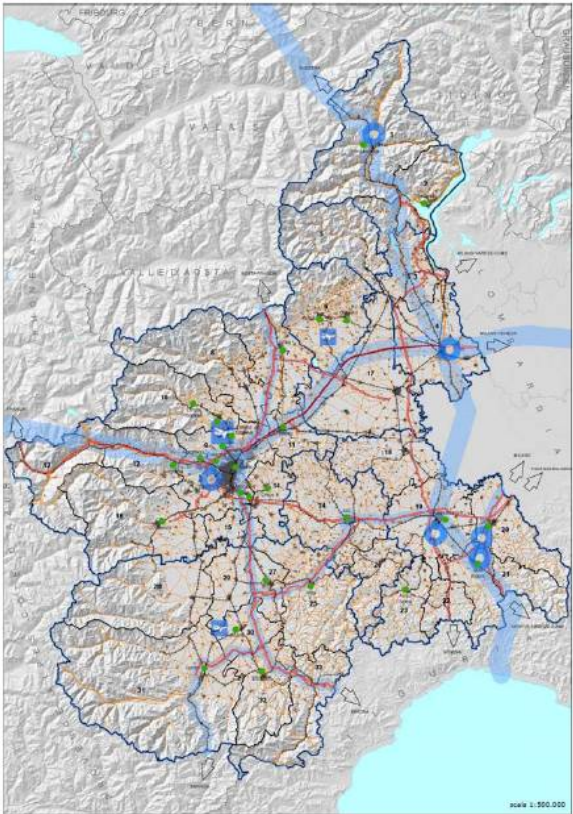
- una **parte statutaria**, volta a definire i ruoli e funzioni dei diversi ambiti di governo del territorio sulla base dei principi di autonomia locale e sussidiarietà.



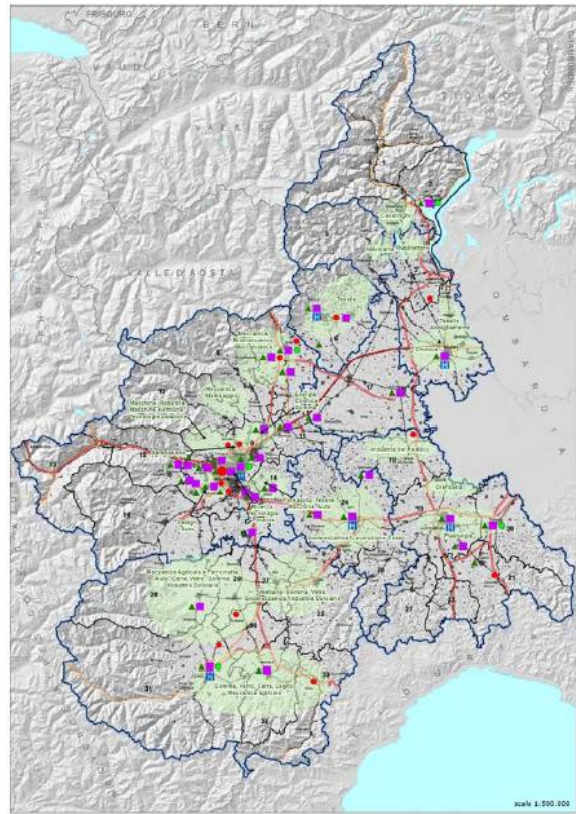
Strategia 1 - Riqualificazione territoriale



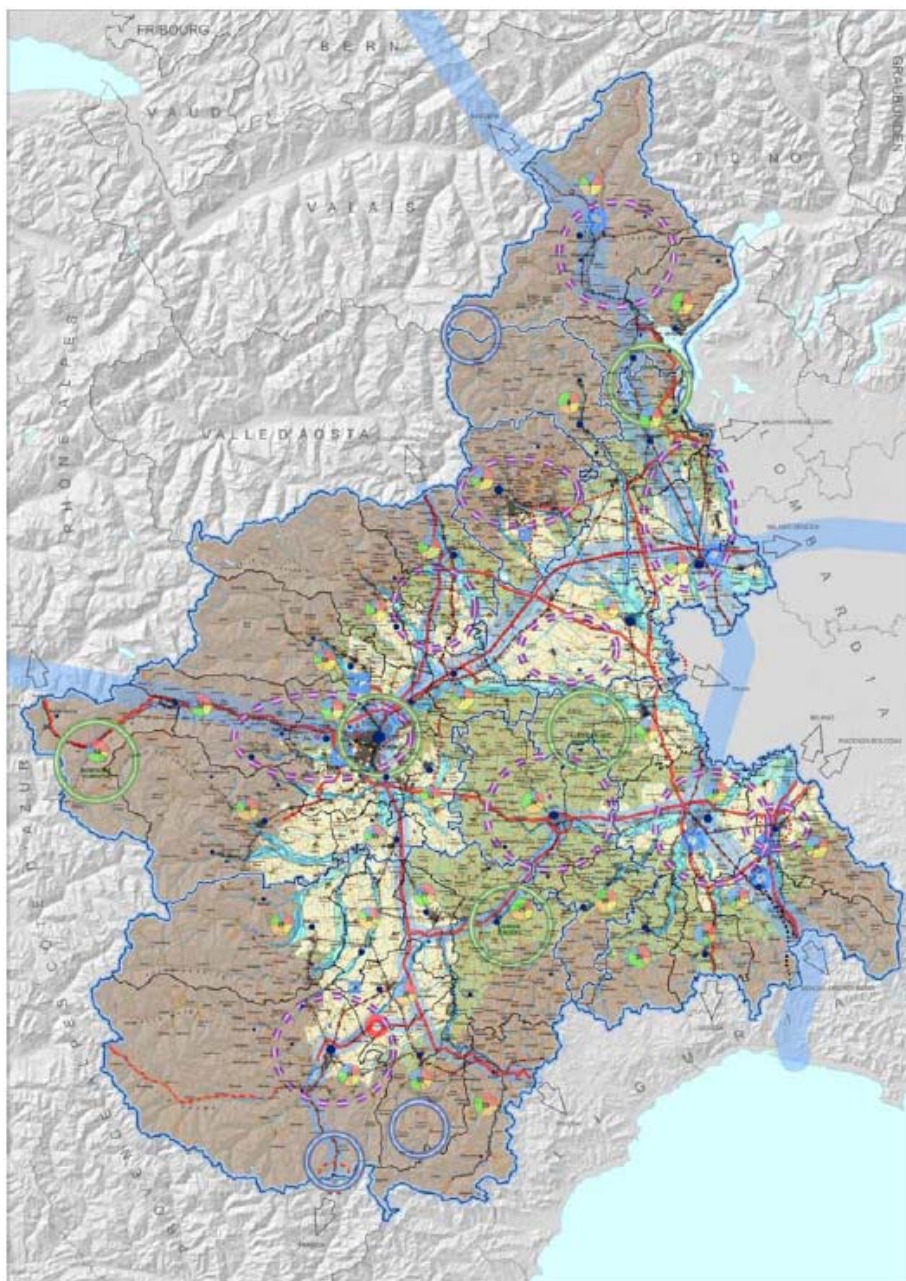
Strategia 2 – Sostenibilità ambientale, efficienza energetica



Strategia 3 - Integrazione territoriale



Strategia 4 – Ricerca e innovazione



La matrice territoriale sulla quale si sviluppano le componenti del piano si basa sulla suddivisione del territorio regionale in **33 Ambiti di integrazione territoriale (Ait)**; in ciascuno di essi sono rappresentate le connessioni positive e negative, attuali e potenziali, strutturali e dinamiche che devono essere oggetto di una pianificazione integrata e per essi il piano definisce percorsi strategici, in una logica policentrica, sfruttando in tal modo la ricchezza e la varietà dei sistemi produttivi, culturali e paesaggistici presenti nella Regione.

Nel quadro di riferimento del Nuovo Piano Territoriale Regionale, a livello di Sistema policentrico regionale Cuneo figura “Livello di gerarchia urbana superiore”, polo dell’AIT n.31, con un centro storico di maggior rilievo, inserito in Territorio di pianura (ISTAT)

Nell’ambito delle infrastrutture per la mobilità è inserito in un corridoio infraregionale, dotato di aeroporto internazionale, movicentro e del nuovo collegamento autostradale A33 Asti – Cuneo, Tronco I.

Il capoluogo di provincia è inoltre sede di laboratori e università sedi di attività di ricerca, parchi scientifici tecnologici, laboratori di ricerca privati e di un grande ospedale. È inoltre sede di ambiti produttivi specializzati manifatturieri nel settore della gomma, vetro, carta, legno e meccanica agricola. Il cuneese risulta, nella tavola di progetto del nuovo PTR, un polo di innovazione produttiva nel campo agroalimentare.

La scheda dell'Ambito di Integrazione Territoriale – "AIT n° 31 Cuneo", riporta i seguenti contenuti:

1 - Le componenti strutturali

E' questo uno dei maggiori Ait, sia per estensione che per popolazione (162.000 abitanti). Corrisponde alla vasta area che gravita direttamente sul capoluogo provinciale. Comprende un ampio ventaglio di territorio montano interno e un affaccio sull'avampaese formato da un ampio tratto di alta pianura terrazzata, dalle propaggini collinari dei rilievi alpini e dalle basse valli Maira, Stura di Demonte, Gesso e

Vermentagna. L'Ambito dispone di risorse estrattive³⁴ e di ingenti risorse idriche utilizzate per irrigazione e produzione di energia elettrica dando luogo spesso a conflitti d'uso. Altri elementi caratterizzanti l'ambito e di grande rilevanza regionale sono le risorse forestali e la dotazione di superficie agraria utilizzata. Si pone ai primi posti nella Regione anche per il patrimonio ambientale naturale ampiamente protetto (Parco naturale delle Alpi Marittime, dell'Alta Val Pesio ecc) e per quello paesaggistico, storico-culturale, architettonico e urbanistico (centri storici di Cuneo, Borgo S. Dalmazzo, Dronero e altri, Filatoio di Caraglio, forte di Vinadio, architettura montana tradizionale ecc). Queste dotazioni alimentano consistenti flussi turistici, attratti anche dal comprensorio sciistico di Limone Piemonte e dalla pratica di molti sport montani (escursionismo, alpinismo, mountain bike ecc...). La produzione di reddito deriva inoltre dall'agricoltura (zootecnia, cereali, prodotti tipici) e da un ampio ventaglio di specializzazioni manifatturiere (materiali e forniture per l'abitare, carta, stampa e editoria, elettronica, gomma, mezzi di trasporto, ecc). Queste si basano prevalentemente su PM imprese che però, se si esclude l'agro-alimentare, non fanno sistema a livello locale, pur essendo inserite in filiere transregionali e transnazionali, in cui partecipano a sovente a un livello molto qualificato e innovativo. E' buona la dotazione di servizi per le imprese, soprattutto nel settore agricolo; quella ospedaliera e quella delle scuole medio-superiori. La presenza di corsi universitari e di un Parco scientifico e tecnologico (Tecnogrande) sono un primo avvio di dotazioni a sostegno di un'economia della conoscenza, già presente, ma che dipende ancora troppo da apporti esterni.

L'Ait dispone di una dotazione infrastrutturale sotto-dimensionata rispetto alla sua forza economica e commerciale (fiere, manifestazioni ecc), alla sua vocazione turistica e alla sua funzione di interfaccia con la regione francese della Costa Azzurra e Provenza attraverso il colle della Maddalena e la galleria ferroviaria e stradale del Tenda, che dà anche accesso al Ponente ligure.

2 – Il sistema insediativo

Il sistema insediativo dell'ambito è essenzialmente incentrato nel sistema urbano Cuneo - Borgo San Dalmazzo e impegna l'intero pianalto tra il fiume Stura di Demonte ed il torrente Gesso, con un tessuto notevolmente sfrangiato e disperso lungo le diverse direttrici infrastrutturali caratterizzato da un alternarsi di aree residenziali e per attività produttive. Altri insediamenti di rilievo sono quelli di Dronero, Boves e Peveragno diffusi lungo i versanti pedemontani dispersi sul territorio in maniera ramificata lungo gli assi viari. Per quanto

concerne le aree residenziali si osserva che, per i comuni collocati nel territorio pianeggiante - soprattutto Busca, Centallo e Caraglio – le espansioni più rilevanti sono organizzate in modo compatto in adiacenza ai centri consolidati, mentre in quelli contermini a Cuneo (Cervasca, Vignolo) sono organizzate in modo diffuso. Per le aree a destinazione produttiva le maggiori superfici in progetto sono localizzate nel comune di Cuneo: in particolare lungo le direttrici verso Beinette, Caraglio e Centallo. Lungo i primi due assi le aree industriali vengono organizzate come agglomerati arteriali, mentre nella direttrice verso nord si rilevano ampie superfici di espansione con un elevato consumo di suolo.

3 - Il ruolo regionale e sovraregionale

L'Ait presenta un'eccellenza del patrimonio ambientale e culturale (cultura occitana) e delle iniziative di valorizzazione che lo riguardano ad opera di istituzioni pubbliche e private locali, anche in riferimento alla dimensione dell'occupazione e del reddito prodotto nel settore energetico, agricolo, manifatturiero e dei servizi connessi. Il posizionamento non particolarmente favorevole di Cuneo, decentrato e fino ad oggi sconnesso dall'accesso diretto alla rete autostradale nazionale, è in parte risolto dal completamento della bretella Asti-Cuneo.

Come polo principale del quadrante sud-occidentale Cuneo rappresenta un nodo su cui convergono flussi intraregionali (anche come polo universitario Cuneo/Torino/Mondovì), transregionali con il Ponente ligure (anche in relazione al sistema di formazione universitario) e transnazionali (soprattutto con la Francia sud-orientale), in primis collegate alla funzione turistica. Per quanto concerne la scala transfrontaliera, l'Ait intrattiene relazioni preferenziali e consolidate con il PACA (e in particolare con le Alpi di Alta Provenza e le Alpi Marittime) attraverso l'iniziativa comunitaria Interreg IIIA Alcotra. Inoltre, il territorio dell'Ait è compreso nell'area di cooperazione della Conferenza Alpina Franco-Italiana (CAFI) e dell'Euroregione Alpi Mediterraneo.

4 – Dinamiche evolutive, progetti, scenari

Il percorso evolutivo di medio-lungo periodo dell'Ambito è quello tipico di uno sviluppo "senza fratture". Esso ha infatti conservato la forte base agricola e ha accresciuto il livello di occupazione industriale, cambiando gradualmente l'organizzazione, le tecniche produttive e i prodotti stessi secondo le esigenze del mercato, con un marcato e diffuso individualismo imprenditoriale.

L'idea che questo processo vada ora accompagnato e sostenuto da forme di cooperazione e di governance pubblico-privato, ha indotto l'amministrazione comunale di Cuneo a predisporre il piano strategico "Cuneo 2020", che abbraccia l'intero Ait. Esso prevede un rafforzamento dei servizi di formazione, informazione e ricerca (asse 1), in connessione con l'innovazione d'impresa (asse 4), oltre a un forte impegno sul piano della qualità urbano-territoriale (asse 3) e sui temi dell'ambiente e delle infrastrutture. Tra i progetti principali: PASS (Polo agroalimentare dei servizi per lo sviluppo) relativo a ricerca, certificazione di qualità, tracciabilità ecc. dei prodotti, con particolare attenzione al mercato ospedaliero; l'orientamento del PST Tecnogrande anch'esso verso servizi, ricerca e trasferimento tecnologico a sostegno principalmente delle produzioni agro-alimentari; il potenziamento dell'università con la predisposizione di nuove sedi; l'ulteriore valorizzazione del patrimonio e la promozione di attività culturali attraverso istituzioni come Artea ecc. Per quanto riguarda le infrastrutture viene in primo piano, oltre al completamento della Asti-Cuneo, il potenziamento stradale (raddoppio della galleria del Tenda) e ferroviario con Nizza, nonché il raddoppio della linea Cuneo-Fossano. Alla scala sovraregionale va segnalato che il territorio provinciale, e il capoluogo in particolare, sono stati compresi fra i territori di 120 importanza strategica

oggetto del programma ministeriale SISTEMA (Sviluppo Integrato Sistemi Territoriali MultiAzione), progetto pilota che determina due fondamentali linee d'azione: una lungo la direttrice transfrontaliera verso Nizza e la Francia meridionale, e l'altra in direzione della costa ligure (Cuneo quale porta transfrontaliera tra il Sistema territoriale del Piemonte meridionale, il territorio di Nizza e l'arco ligure). Il progetto abbraccia il territorio del Piemonte meridionale anche in chiave di una migliore collocazione dell'Ambito cuneese dentro una possibile connessione tra il Corridoio V e l'arco ligure. Sempre a scala transregionale va considerato il possibile rilancio dell'aeroporto di Levaldigi, non solo sul fronte passeggeri con iniziative di voli low-cost, ma soprattutto nel campo della logistica. In questo campo recenti iniziative adottate dall'Amministrazione in accordo con le autorità liguri sembrano prefigurare per l'area cuneese un potenziale di porta logistica per un sistema portuale integrato ligurepiemontese, nel quale si incontrino funzioni locali (agro-alimentare) e globali (attività retroportuali). A livello sub-regionale, va riconsiderata la infrastrutturazione storica che, a partire dalla Torino – Bra – Ceva – Savona, si è estesa a servire tutte le aree di pianura e in due casi (Val Tanaro e Vermagnana) anche le valli; le attuali prospettive del vettore ferroviario sono quelle per un verso di integrare alla dorsale principale (Torino – Savona) i servizi ferroviari “di bacino” sulla dorsale stessa, nelle tratte Saluzzo-Cuneo, Fossano-Cuneo (di cui è in programma il potenziamento) e nelle connessioni Saluzzo – Savigliano e Alba – Bra.

5 - Progettazione integrata

La progettazione integrata è coerente con l'ambito, presenta un livello medio (medio ancoraggio territoriale e media organizzazione degli attori locali), con una particolare prevalenza di soggetti pubblici (include la città di Cuneo e le Comunità Montane). Le prospettive di sviluppo, emergenti dal programma ministeriale “S.I.S.Te.M.A.”, dal Piano Strategico Cuneo 2020 e dal recente PTI, sono fundamentalmente rivolte allo sviluppo del turismo, dell'agricoltura (filiera agro-alimentare e settore agro-industriale) e all'ampliamento e riordino del sistema infrastrutturale. La progettazione integrata dell'ambito presenta una notevole potenzialità, sia per lo sviluppo interno dell'ambito sia per le politiche territoriali di livello regionale. Tali prospettive sono coerenti con la notevole dotazione di capitale territoriale che caratterizza l'ambito, in particolare per quanto riguarda le risorse ambientali e culturali e quelle connesse alla posizione, mentre minore attenzione è dedicata alle risorse immateriali, in particolare il capitale umano. Le possibilità di sviluppo previste dalla progettazione integrata devono però anche confrontarsi con alcune criticità derivanti principalmente dalla elevata pressione insediativa.

6 - Interazioni tra componenti

Il piano strategico “Cuneo 2020” sottolinea l'importanza di portare a sistema molte attività e iniziative che si relazionano in modo ancora troppo poco coordinato tra loro e alle componenti locali. Esiste l'esigenza di ancorare maggiormente alle condizioni di contesto le imprese industriali che, pur facendo parte di filiere sovra-locali, potrebbero trarre vantaggio da una maggior cooperazione reciproca e con l'offerta locale di servizi. Questa, come s'è detto, riguarda un insieme integrato di ricerca, formazione, servizi specializzati rivolti sia al settore industriale che a quello agricolo. Il settore primario, tramite il miglior utilizzo dei boschi e la promozione delle produzioni tipiche locali, trova a sua volta occasioni positive per legarsi all'offerta di iniziative culturali, alla valorizzazione del patrimonio, alla gastronomia, nella progettazione di un turismo di qualità in circuiti estesi anche alla montagna interna. Per valorizzare il patrimonio naturalistico e culturale della montagna interna che in alcune sue parti (val Maira, alta valle Stura di Demonte ecc) presenta problemi di sottoutilizzo, spopolamento e dotazione insufficiente di servizi si è elaborato un ambizioso progetto per

costituire il Parco Europeo delle Alpi Marittime a cavallo tra Francia e Italia che dovrebbe, a partire dalla valorizzazione e recupero delle specificità locali restituire nuove prospettive di crescita a questi territori. Come per l'Ait Saluzzo e quello di Mondovì è rilevante il problema della dispersione urbana, specie quella a nastro lungo i percorsi pedemontani, fonte di congestione del traffico, degrado paesaggistico, inquinamento e incidenti stradali.

1.1.3 Il Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.)

Nel quadro del processo di pianificazione territoriale avviato dalla Regione, il Ppr rappresenta lo strumento principale per fondare sulla qualità del paesaggio e dell'ambiente lo sviluppo sostenibile dell'intero territorio regionale. L'obiettivo centrale è perciò la tutela e la valorizzazione del patrimonio paesaggistico, naturale e culturale, in vista non solo del miglioramento del quadro di vita delle popolazioni e della loro identità culturale, ma anche del rafforzamento dell'attrattività della Regione e della sua competitività nelle reti di relazioni che si allargano a scala globale.

Il Piano paesaggistico persegue tale obiettivo in coerenza con il Piano territoriale, soprattutto:

- promuovendo concretamente la conoscenza del territorio regionale, dei suoi valori e delle sue criticità, con particolare attenzione per i fattori "strutturali", di maggior stabilità e permanenza, che ne condizionano i processi di trasformazione;
- delineando un quadro strategico di riferimento su cui raccogliere il massimo consenso sociale e con cui guidare le politiche di governance multisettoriale del territorio regionale e delle sue connessioni con il contesto internazionale;
- costruendo un apparato normativo coerente con le prospettive di riforma legislativa a livello regionale e nazionale, tale da responsabilizzare i poteri locali, da presidiare adeguatamente i valori del territorio e da migliorare l'efficacia delle politiche pubbliche.

Al fine di costruire un solido quadro conoscitivo, è stato sviluppato un ampio ventaglio di approfondimenti tematici organizzati sui seguenti principali assi:

- naturalistico-ambientale (fisico ed ecosistemico);
- storico-culturale;
- percettivo-identitario;
- morfologico-insediativo.

Per aderire il più possibile alle diversità paesaggistiche e ambientali, urbanistiche e infrastrutturali, economiche e sociali del territorio, il Ppr articola le conoscenze e le valutazioni, gli obiettivi, le indicazioni strategiche e gli indirizzi normativi, in 76 "ambiti di paesaggio" distintamente riconosciuti nel territorio regionale. L'articolazione dei paesaggi in ambiti viene individuata in apposite schede con l'inquadramento dei fattori naturalistici e storico-culturali caratterizzanti ciascun ambito.

Il Piano paesaggistico regionale (Ppr), adottato nel 2009, è stato sottoposto a un'approfondita revisione e integrazione dei suoi contenuti, che ha reso opportuno procedere a una nuova adozione, per garantire la più ampia partecipazione al processo di pianificazione. Con [D.G.R. n. 20-1442 del 18 maggio 2015](#), la Giunta regionale ha quindi adottato il nuovo.

Dalla data di adozione del Ppr, non sono consentiti sugli immobili e nelle aree tutelate ai sensi dell'articolo 134 del Codice dei beni culturali e del paesaggio interventi in contrasto con le prescrizioni di cui agli articoli 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33 e 39 delle Norme di Attuazione del Piano e con quelle specifiche dettate per i beni di cui agli articoli 136 e 157 del Codice, dettagliate nelle schede del Catalogo dei beni paesaggistici, sottoposte alle misure di salvaguardia di cui all'articolo 143, comma 9 del Codice stesso.

Cuneo fa parte dell'ambito di paesaggio 58 che racchiude la parte più elevata della pianura cuneese, solcata dal torrente Stura, che si estende fra Cuneo, Saluzzo e Fossano. I suoi confini meridionali e occidentali comprendono le prime pendici delle valli alpine cuneesi, con caratteristiche pedemontane. A nord e a est, invece, i confini dell'ambito assumono un aspetto più sfumato, raccordandosi con altri territori pianeggianti con caratteristiche fisiche analoghe, tra cui spicca l'area di cerniera della fascia della Stura. La piana si apre al fondo di una serie di vallate disposte a ventaglio e dominate, alle due estremità, dai picchi del Monviso (m 3841) e dell'Argentera (m 3297); pertanto l'area si caratterizza per la spiccata idrografia, con fiumi che corrono paralleli da sud-ovest a nord-est per aprirsi, fuori dell'ambito considerato, verso i maggiori corsi d'acqua della regione, il Tanaro e il Po. Ai lati dell'altopiano di Cuneo, posto su di un terrazzo stretto tra i fiumi Gesso e Stura, i due pianori a est e a ovest sono caratterizzati da una fitta trama di canali a vocazione agricola e industriale, di tracciamento antico o moderno.

Il territorio del Comune di Cuneo è suddiviso nelle seguenti unità di paesaggio:

5805 Confluenze Stura Gesso

5806 Cuneo

5808 Pianalto di Cuneo da Boves a Ceriolo

5809 Stura di Demonte

5813 Piana alta di Centallo verso Villafalletto

5816 Tra Tarantasca, Busca e Cuneo

5820 Pianura nord-ovest di Cuneo tra Stura e Gesso.

2.1.4 Il Piano stralcio per l'assetto idraulico del bacino del Po – PAI (1999) e successive varianti

Il "Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico", approvato con DPCM del 24 maggio 2001, ha lo scopo di assicurare, attraverso la programmazione di opere strutturali, vincoli, direttive, la difesa del suolo rispetto al dissesto di natura idraulica e idrogeologica e la tutela degli aspetti ambientali a esso connessi, in coerenza con le finalità generali e indicate all'art. 3 della legge 183/89 e con i contenuti del Piano di bacino fissati all'art. 17 della stessa legge.

Il Piano definisce e programma le azioni attraverso la valutazione unitaria dei vari settori di disciplina, con i seguenti obiettivi:

- garantire un livello di sicurezza adeguato sul territorio;
- conseguire un recupero della funzionalità dei sistemi naturali (anche tramite la riduzione dell'artificialità conseguente alle opere di difesa), il ripristino, la riqualificazione e la tutela delle caratteristiche ambientali del territorio, il recupero delle aree fluviali a utilizzi ricreativi;
- conseguire il recupero degli ambiti fluviali e del sistema idrico quale elementi centrali dell'assetto territoriale del bacino idrografico;
- raggiungere condizioni di uso del suolo compatibili con le caratteristiche dei sistemi idrografici e dei versanti, funzionali a conseguire effetti di stabilizzazione e consolidamento dei terreni e di riduzione dei deflussi di piena.

Il PAI prevede le fasce A, B e C di esondazione per il fiume Stura, mentre non le prevede per il fiume Gesso.

2.1.5 Piano Territoriale Provinciale

Il Piano Territoriale Provinciale ha lo scopo generale di coniugare concretamente l'ambiente di un determinato territorio e lo sviluppo che su esso può avere luogo, con particolare attenzione alla sostenibilità delle azioni sociali ed economiche da intraprendere.

Il Consiglio Provinciale di Cuneo ha adottato con deliberazione n. 52 del 5 settembre 2005 il Piano Territoriale Provinciale (PTP). La Regione Piemonte ha raccolto nel documento "Relazione sulla conformità del Piano Territoriale della Provincia di Cuneo" le modifiche, le integrazioni e le precisazioni richieste a tale Piano.

In seguito al recepimento di tali specifiche, la Giunta Regionale ha approvato il 24 febbraio 2009, con D.G.R. n. 241-8817, il PTP attualmente in vigore nella Provincia cuneese.

2.1.6 Piano Provinciale e Comunale di Protezione Civile

Le modifiche, non costituenti variante, limitatamente a ciò che concerne la pericolosità territoriale relativa ai rischi naturali, risultano essere coerenti e non in contrasto con i contenuti del Piano Provinciale di Protezione Civile e con gli elaborati del Piano Comunale di Protezione Civile.

2.1.7 Parco Fluviale Gesso e Stura

Con L.R. n. 3 del 19 febbraio 2007 era stato istituito il **Parco Fluviale Gesso e Stura**, classificato di rilievo regionale. Le finalità dell'istituzione del Parco fluviale Gesso e Stura, erano le seguenti:

- restituire alla città di Cuneo un'area che possa concorrere significativamente al miglioramento della qualità della vita del cittadino;
- tutelare, conservare e valorizzare le caratteristiche naturali, ambientali, paesaggistiche e storiche dell'area fluviale, anche mediante interventi di ricostituzione di ambiti naturali e in funzione dell'uso sociale di tali valori;
- tutelare le specie faunistiche e floristiche presenti sul territorio, con particolare riferimento alle aree istituite a riserva naturale orientata;
- garantire il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat, in materia di conservazione degli uccelli selvatici e relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- difendere il patrimonio naturale costituito dalle acque dello Stura e del Gesso al fine di migliorarne le condizioni idrobiologiche e di proteggerle da fattori inquinanti;
- garantire forme d'uso del territorio e di sviluppo tendenti a valorizzare e ripristinare gli assetti ambientali, il paesaggio delle zone ripariali, le tecniche costruttive tradizionali che hanno caratterizzato la formazione e l'evoluzione del paesaggio e del territorio, concorrendo ad eliminare le cause di inquinamento e di degrado;
- promuovere, valorizzare e incentivare le attività agro-silvocolturali, in coerenza con la destinazione d'uso, nonché le attività economiche tradizionali e legate all'utilizzazione ecosostenibile delle risorse;
- promuovere, organizzare e sostenere le attività di studio, ricerca, didattica e le attività scientifiche, ricreative e turistiche, con particolare riferimento all'ambiente fluviale, anche attraverso la creazione di specifiche attrezzature polifunzionali;

- concorrere alla realizzazione dei piani e dei progetti di tutela ambientale;
- sostenere e promuovere, con l'eventuale partecipazione dei comuni circostanti, la fruizione turistica-ricreativa del territorio anche attraverso lo sviluppo dell'agriturismo, dell'agricoltura biologica, dei servizi e delle attività ricreative, compatibilmente con le caratteristiche ambientali dei luoghi, nonché la valorizzazione delle risorse umane attraverso misure integrate che sviluppino la valenza economica ed educativa delle aree protette;
- rappresentare la porta del Parco naturale delle Alpi Marittime mediante la definizione di specifiche politiche sinergiche di promozione, sviluppo e animazione dell'area, nell'intento di attrarre e coinvolgere un pubblico differenziato in termini di età, interessi e provenienza.

Con l'approvazione da parte del Consiglio Regionale del Piemonte della L.R. n.16 del 3 agosto 2011, il Parco fluviale Gesso e Stura si amplia ai comuni di Borgo San Dalmazzo, Vignolo, Cervasca, Castelletto Stura, Centallo, Roccavione, Roccasparvera, Montanera e Sant'Albano Stura. Dal 1° gennaio 2012 l'area protetta regionale comprende 10 comuni per una superficie di circa 4.500 ha, 60 km di fiume e una popolazione di oltre 90.000 abitanti, rappresentando sempre più una cerniera di collegamento tra area montana e pianura.

L'area a parco rappresenta per il centro cittadino un territorio di prima periferia, in cui si alternano aree abitate e insediamenti produttivi, zone adibite a orti urbani e luoghi di ambiente naturale. La qualità ambientale del parco si evince dalle sue peculiarità faunistiche e vegetazionali.

Al momento sono state censite 144 specie di uccelli - di cui 22 inserite in Direttiva Habitat - 25 specie di mammiferi, 53 di Lepidotteri diurni - di cui uno inserito in Direttiva Habitat - 8 di rettili, 9 di anfibi - di cui 4 inseriti in Direttiva Habitat. La vegetazione è caratterizzata da vaste superfici forestali (oltre un quarto del totale), arboricoltura da legno, seminativi e praterie. Rivestono grande interesse querceti e aneti ad ontano nero diffusi in prossimità delle zone a forte ristagno idrico per la presenza di risorgive.

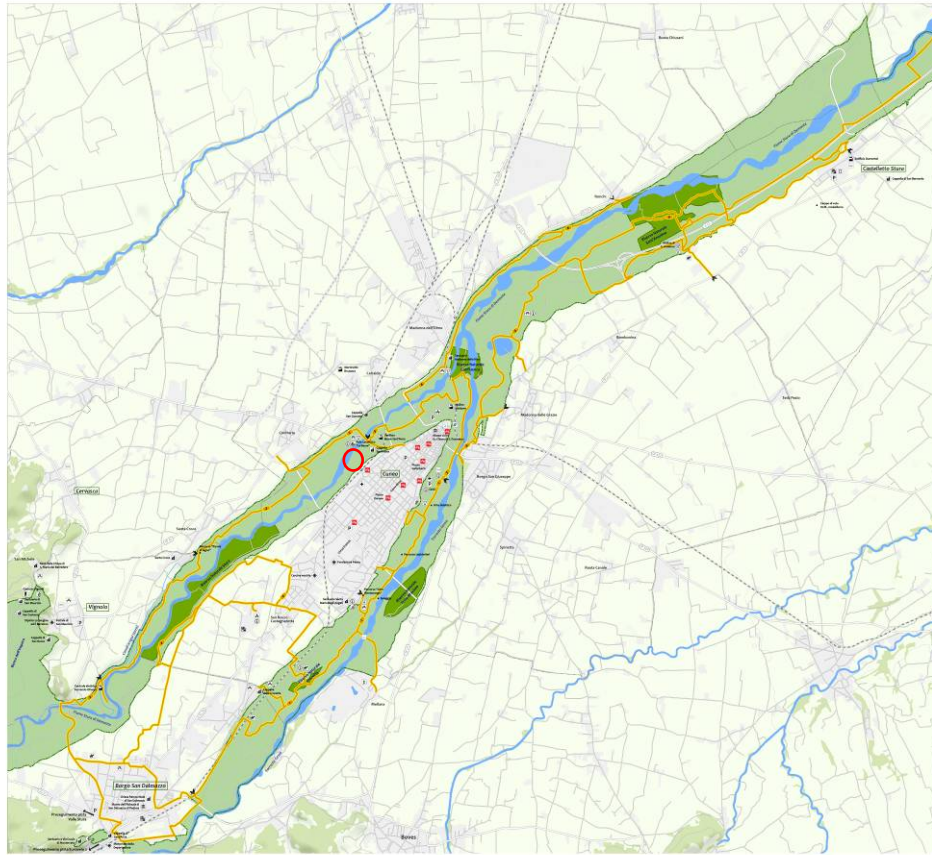
Il piano complessivo degli interventi prevede azioni differenziate in base alle caratteristiche delle varie zone: dalle riserve naturali orientate alla conservazione dell'ambiente, alle aree attrezzate per lo sport, la didattica e il tempo libero, il tutto in relazione alla funzione sociale che assume il parco come strumento di miglioramento della qualità di vita dei cittadini.

Il territorio del Parco intende diventare motore di sviluppo turistico ed economico esclusivo e pienamente sostenibile per la città di Cuneo. Rappresenta inoltre una cerniera di collegamento con le frazioni e i Comuni limitrofi. Per questo anche dal punto di vista gestionale si è consolidata una rete di relazioni e si collabora stabilmente con i Comuni limitrofi per la realizzazione di interventi sinergici nelle aree fluviali e la promozione di eventi. Il Parco rientra, inoltre, tra le azioni del Piano Strategico "Cuneo 2020" per la qualità della vita urbana e del territorio, volte a creare e promuovere una "rete ecologica del verde", di valorizzazione e tutela delle componenti ambientali esistenti sul territorio.

IL Parco fluviale Gesso e Stura è costituito prevalentemente da "aree contigue" e, in parte notevolmente più ridotta, da "riserve naturali" ai sensi della L.R. 19/2009.

Lo strumento di gestione e pianificazione del Parco è ad oggi rappresentato dalle Norme tecniche di attuazione del Piano Regolatore.

Per ogni modifica, non costituente variante, si rimanda alla specifica scheda di descrizione che indica l'eventuale interazione con l'area a Parco.



Carta del Parco Fluviale Gesso e Stura

2.2 PROGRAMMAZIONE STRATEGICA DI LIVELLO COMUNALE

2.2.1 Piano Strategico “Cuneo 2020”

Il progetto di un piano strategico per l'area vasta di Cuneo nasce nel 2003 dalla volontà di costruire in modo condiviso il futuro della città, disegnandone le tappe di sviluppo da oggi al 2020, tramite la comprensione, il dialogo e la ricerca di soluzioni e la continua interazione fra gli attori della città stessa. Il Piano strategico non si limita ai confini di Cuneo, ma comprende i Comuni limitrofi e le vallate che convergono sulla città.

La messa a punto del Piano strategico è stata una tappa importante di un articolato percorso tecnico e di un fruttuoso dibattito culturale di cui un tassello è stato lo stesso PRG comunale. Con questo strumento l'Amministrazione ha inteso costruire in modo condiviso il futuro della città e del territorio coinvolto che, oltre a quello comunale, comprende i comuni limitrofi e le vallate che convergono su Cuneo.

Dal processo di ascolto e di costruzione di scelte e soluzioni, sono emersi quattro assi fondamentali di sviluppo su cui saranno costruite, in futuro, le singole azioni ed i progetti di trasformazione territoriale:

- Città della Conoscenza e dei Saperi;
- Qualità urbana e del territorio;
- Ambiente e Infrastrutture;
- Impresa e Innovazione.



2.2.2 Programmi strategici urbani e territoriali

La programmazione dei fondi europei 2007 – 2013 ha aperto una nuova stagione di finanziamenti destinati alle politiche di innovazione, di sviluppo e di coesione sociale. Sino a pochi anni fa Cuneo era parzialmente esclusa dai flussi finanziari europei destinati ai soli territori preventivamente individuati come “zone obiettivo” dalle politiche comunitarie.

Con i vari programmi e i progetti sviluppati in questi anni, l'Amministrazione Comunale ha avviato un importante percorso, sia per ottenere nuovi finanziamenti per la riqualificazione urbana, lo sviluppo sostenibile e l'ambiente (Contratti di Quartiere, P.R.U.S.S.T., Programmi Integrati: P.I.S.L. e P.T.I. e il Programma Integrato di Sviluppo Urbano - P.I.S.U.), sia al fine di ottenere finanziamenti per la programmazione territoriale di area vasta (S.I.S.Te.M.A., Progetti di Territorio nei “territori snodo”)

In quest'ambito il "Piano Strategico della città e del suo territorio - Cuneo 2020" ha costituito il principale strumento di indirizzo, in grado di dare coerenza strategica ed inquadramento territoriale di ampio respiro ad una pluralità di tematiche: culturali, sociali, ambientali ed economiche. In seguito si elencano i programmi candidati a finanziamento:

Programmi per la riqualificazione urbana, lo sviluppo sostenibile e l'ambiente:

P.R.U.S.S.T. DEL PIEMONTE MERIDIONALE : “Una porta naturale verso l'Europa”

CONTRATTI DI QUARTIERE II: “Il triangolo super-acuto”

COMPLETAMENTO DEI CONTRATTI DI QUARTIERE II: “Il triangolo super-acuto”

CONTRATTI DI QUARTIERE III: “Cerialdo: un quartiere “interessante”

PROGRAMMI INTEGRATI DI SVILUPPO LOCALE - PISL: “Cuneo 2015 – Appuntamento con l'Europa policentrica”

PROGRAMMI TERRITORIALI INTEGRATI – PTI: “Cuneo e le sue valli: il polo agroalimentare ed agroindustriale di qualità”

PROGETTO INTEGRATO DI SVILUPPO URBANO – P.I.S.U. “Le tre dimensioni del Cuneo”

Programmi strategici di area vasta:

PROGRAMMA - S.I.S.Te.M.A.: “Cuneo come porta trasfrontaliera tra il sistema territoriale del Piemonte Meridionale, il territorio di Nizza e l'arco ligure”

PROGETTO DI TERRITORIO NEI TERRITORI SNODO 1 e 2: per lo sviluppo e implementazione degli asset strategici del territorio cuneese nel contesto della piattaforma territoriale transnazionale ligure-piemontese

2.3 PIANIFICAZIONE COMUNALE

2.3.1. Piano Regolatore Generale Comunale vigente e stato di attuazione.

Il Piano Regolatore Generale (P.R.G.) vigente della Città di Cuneo è stato approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 40-9137 in data 07.07.2008, pubblicata sul B.U.R. n. 9 del 17 luglio 2008.

Successivamente il Comune ha preso atto delle modifiche ex ufficio introdotte dalla Regione in sede di approvazione e adeguato gli elaborati del P.R.G. e le Norme di Attuazione (deliberazione di Consiglio Comunale n. 115 del 25.11.2008)

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 116 del 25.11.2008 sono state apportate alcune correzioni di errori materiali, ai sensi dell'articolo 17 c.8 della LUR 56/77.

Il Piano Regolatore Generale vigente è stato in seguito modificato e aggiornato con le seguenti Varianti:

N° Variante	Delibera di approvazione
Variante Parziale n.1	D.C.C. n.27 del 25 febbraio 2009
Variante Parziale n.4	D.C.C. n.17 del 26 gennaio 2010
Variante Parziale n.5	D.C.C. n.18 del 26 gennaio 2010
Variante Parziale n.6	D.C.C. n. 50 del 24 maggio 2011
Variante Parziale n.7	D.C.C. n. 51 del 24 maggio 2011
Variante Non Variante n.8	D.C.C. n. 39 del 11 aprile 2011
Variante Non Variante n.9	D.C.C. n. 1 del 23 gennaio 2012
Variante Parziale n.10	D.C.C. n. 28 del 20 marzo 2012
Variante Strutturale n.11	D.C.C. n. 22 del 24 marzo 2014
Variante Non Variante n.14	D.C.C. n. 99 del 22 ottobre 2012
Variante Non Variante n.15	D.C.C. n. 76 del 23 settembre 2013
Variante Parziale n.16	D.C.C. n. 9 del 24 febbraio 2014
Variante Non Variante n.17	D.C.C. n. 43 del 9 giugno 2014
Variante Parziale n.18	D.C.C. n. 75 del 22 settembre 2015
Variante parziale n.19	D.C.C. n.4 del 25 gennaio 2016

E' attualmente in corso di formazione e approvazione la Variante Strutturale n.3 al P.R.G. ai sensi dell'art. 17 c. 4 della LUR 56/77, relativa alle fasce di rispetto previste dall'art. 29 della L.R. 56/77 e s.m.i. e classi di rischio geologico - Riapprovazione del Documento Programmatico e Documento Tecnico Preliminare della procedura di V.A.S. con D.C.C. n. 27 del 20.03.2012;seguenti varianti al P.R.G. vigente.

Sono in corso di formazione, ma attualmente sospese, le seguenti varianti al P.R.G. vigente:

- Variante Parziale n. 2 al P.R.G. ai sensi dell'articolo 17 c. 7 della LUR 56/77 – Adozione del Progetto Preliminare con D.C.C. n.127 del 16.12.2008;

- Variante Parziale n.12 al P.R.G. vigente, ai sensi dell'art.17 c.7° della L.R. 56/77 e s.m.i., relativa alla disciplina, sviluppo ed incentivazione del commercio” – Adozione del Progetto Preliminare con D.C.C. n. 30 del 20.03.2012;

E' stata revocata la seguente variante strutturale al P.R.G. vigente:

- Variante Strutturale n.13 al P.R.G. vigente, ai sensi dell'art.17 c.4° della L.R. 56/77 e s.m.i. relativa al tessuto TS4 - Via Felice Cavallotti - Approvazione Documento Programmatico e Documento Tecnico di Verifica della procedura ambientale con D.C.C. n. 31 del 20.03.2012.

3_ Contenuti delle modifiche ai sensi del c.12 lett.a) art.17 della L.R.56/77 e s.m.i.

3.1 Obiettivi generali

Nella fase attuativa del Piano Regolatore Comunale sono state riscontrate alcune incongruenze cartografiche quali:

- un errore formale derivante dalla trasposizione del limite della classe IIIb2 sulla cartografia di P.R.G. e riguardante l'ambito relativo all'ampliamento del cimitero di Madonna delle Grazie;
- un'errata identificazione della fascia inedificabile, ai sensi art.27 comma 7 L.R.56/77, lungo il perimetro dell'impianto produttivo "Michelin s.p.a";

In tutti e due i casi trattasi di meri errori materiali.

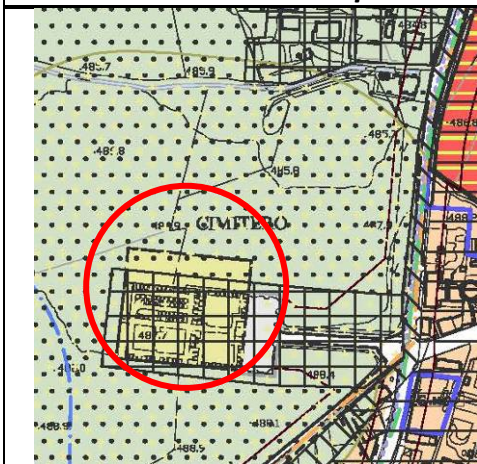
Le modifiche non costituenti variante, hanno, dunque, l'obiettivo di apportare le correzioni del caso al fine di eliminare i contrasti evidenziati e poter attuare quanto il P.R.G. aveva previsto con la sua approvazione regionale.

Esse, inoltre, non snaturano gli obiettivi originari del P.R.G., non mutano, l'impianto normativo approvato dalla Regione Piemonte e non producono effetti riconducibili a variante.

1 Correzione di errori art.17 c.12, lettera a) della L.R.56/77

MODIFICA: N° 1.1

Correzione del limite della classe IIIb2 sulla cartografia di P.R.G. riguardante l'ambito relativo all'ampliamento del cimitero di Madonna delle Grazie



Territorio: Oltre Gesso
Zona: Madonna delle Grazie
Tessuto/Ambito P.R.G.: Area cimiteriale
Estremi catastali: Fg.105 mapp.509-650-651-98
Destinazione P.R.G. Vigente: "Area cimiteriale" e relativa fascia di rispetto in Territorio a parco fluviale"
Destinazione P.R.G. Variante: "Area cimiteriale" e relativa fascia di rispetto in Territorio a parco fluviale"
Incremento/Decremento: INVARIATO vd. conteggio riportato nello specifico paragrafo

Vincoli paesaggistico-ambientali e idrogeologici:

Immobili e aree di notevole interesse pubblico D.Lgs 42/2004 – art.136 (D.M. 1.8.1985 – Galassino)	SI
Aree tutelate per legge contermini a laghi, fiumi, torrenti e corsi d'acqua - D.Lgs 42/2004 – art.142	NO
Vincolo Idrogeologico / Fascia di rispetto L.U.R. 57/77 - art.29)	SI

Vincoli storico – architettonici:

Beni culturali individuati per decreto - D.Lgs 42/2004 – art.157	NO
Beni culturali di proprietà di enti – D.Lgs 42/2004 – art.2 -10	NO
Beni di interesse storico-artistico individuati dal P.R.G. - L.U.R. 57/77 - art.24)	NO

Vincoli da P.R.G. (fascia di rispetto stradale, ferroviaria, ambito commerciale...)

Fascia di rispetto cimiteriale	SI
--------------------------------	----

Classificazioni dell'area e interazione con vincoli introdotti da pianificazioni settoriali

Classificazione acustica Comunale	III
Classe di pericolosità geomorfologica	IIIb2
Classe di uso dei suoli	V
Piano Stralcio delle Fasce Fluviali PAI	NO
Stabilimenti R.I.R. – "Aree di danno"	NO
Parco Fluviale Gesso e Stura – L.R. 3/2007	NO

Ragioni della variante e destinazione urbanistica in progetto:

L'area interessata dalla modifica è sita in località Madonna delle Grazie, è censita al Fg.105 mappali 509-650-651-98, perimetrati in parte come area cimiteriale ed in parte come territorio a parco fluviale interessato dalla fascia di rispetto cimiteriale.

E' stato segnalato dal Settore Lavori Pubblici che durante la fase di progettazione dell'ampliamento del cimitero della frazione è stata rilevata un'incongruenza sulle tavole di zonizzazione del territorio con sovrapposizione delle classi di pericolosità geomorfologica. Più in dettaglio si rende necessaria una correzione alla cartografia delle tavole di P.R.G. vigente legata ad un errore formale derivante dalla trasposizione del limite della classe IIIb2 sulla cartografie alla scala 1:10.000 ed agli elaborati di maggior dettaglio alle scale 1:2.000 e 1:5.000.

Di fatto l'area prevista per l'ampliamento del cimitero non è stata correttamente sovrapposta dal retino della classe IIIb2. Viene, pertanto, correttamente sovrapposta la classe di rischio IIIb2 all'area connessa al cimitero di Madonna delle Grazie.

Allo scopo vengono allegati la relazione predisposta dal Geologo Dott. Giuseppe Galliano già incaricato degli studi e della relativa sovrapposizione delle classi di pericolosità geomorfologica alle zonizzazioni del territorio all'epoca dell'approvazione del PRG vigente, ed il parere del Settore Tecnico Regionale di Cuneo - Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica-.

[Riferimenti cartografici in modifica: P8.6b – scala 1:10000 - P8.7- Tav.10 - scala 1:5.000]

Comune di Cuneo



PRG 2004

approvato con Deliberazione Giunta Regionale n. 40-913
del 07 luglio 2008 Pubblicato sul Bollettino Ufficiale regione
Piemonte n. 29-17 luglio 2008

Piano Regolatore Generale Progetto Definitivo

Sindaco:

Alberto Valmaggia

Assessore all'Urbanistica:

Avv. Mauro Mantelli

Progettisti:

Prof. Giuseppe Campos Venuti,

Prof. Carlo Alberto Barbieri,

Prof. Federico Oliva,

Giovanni Previgliano,

Architetti

con

P. Galuzzi, C. Galimo, P.G. Vitillo,

Architetti

Ufficio di Piano Regolatore:

G. Previgliano Dirigente di Settore,

C. Luciano, W. Ferrione, E. Lovera,

P. Cesano, A. Fracchia, B. Giordana,

G. Morandi, S. Simise.

Indagini storico-architettoniche:

Prof. Arch. Piergiorgio Tosoni

Indagini geologiche tecniche:

Dott. Geol. Giuseppe Galliano

P

ELABORATI PRESCRITTIVI

Modifiche al Piano Regolatore Generale Comunale - Procedure di cui all'art. 17, comma 12°, lettera a) della L.R. 56/77 e s.m.l.

Deliberazione Programmatica, D.C.C. n. 16 del 29 novembre 2000

Progetto Preliminare, D.C.C. n.12 del 29 gennaio 2002

Adozione controdeduzioni, D.C.C. n.79 del 29 giugno 2004

D.C.C. n.81 del 30 giugno 2004, D.C.C. n.82 del 1 luglio 2004

Progetto Definitivo, D.C.C. n.147 del 21 dicembre 2004

Approvato con D.G.R. n. del

Controdeduzioni alle osservazioni formulate dalla Regione Piemonte Assessorato
Urbanistica - Nota n° 34959 / 19,09 PPU del 26 / 10 / 2005 In merito al Progetto del
nuovo Piano Regolatore Generale Comunale.

SITUAZIONE DELLO STRUMENTO URBANISTICO

Deliberazione Programmatica, D.C.C. n. 16 del 29 novembre 2000

Progetto Preliminare, D.C.C. n. 12 del 29 gennaio 2002

*Adozione controdeduzioni, D.C.C. n. 79 del 29 giugno 2004 D.C.C. n. 81 del 30 giugno 2004,
D.C.C. n. 82 del 1 luglio 2004*

Progetto Definitivo, D.C.C. n. 147 del 21 dicembre 2004

Adozione controdeduzioni, D.C.C. n. 41 del 21 marzo 2007

Approvato con D.G.R. n. 40-9137 del 07 luglio 2008

Pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 29 del 17 luglio 2008

Presa d'atto D.C.C. n. 115 del 25 novembre 2008

MOTIVAZIONI E CONTENUTI DELLE MODIFICHE

L'Amministrazione Comunale, a seguito di un esame più approfondito della documentazione di piano, ha rilevato l'esigenza di apportare una correzione legata ad errore materiale riscontrato nella cartografia di piano, riguardante l'ambito relativo al cimitero di Madonna delle Grazie.

Più in dettaglio si rende necessaria una correzione alla cartografia delle tavole di P.R.G. C. vigente legata ad un errore formale derivante dalla trasposizione di un limite della classe IIIB2 sulla cartografia alla scala 1:10.000, alle carte di maggior dettaglio alle scale 1:2.000 1:5.000 per gli elaborati cartografici che seguono:

P Elaborati Prescrittivi - Tavola **P8.6** - *carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica* (scala 1:10.000);

P elaborati prescrittivi - **P5** - *Assetto Urbanistico* - Tavola **n.16** Oltre Gesso - Località: Madonna delle Grazie (scala 1:2.000);

P elaborati prescrittivi - **P4** - *Assetto Urbanistico* - Tavola **n.10** Oltre Stura - Località: Madonna dell'Olmo (scala 1:5.000);

P elaborati prescrittivi - **P4** - *Assetto Urbanistico* - Tavola **n.14** Oltre gesso - Località: Altipiano Borgo san Giuseppe (scala 1:5.000).

P elaborati prescrittivi - **P8.7** - *tavola di zonizzazione del territorio con sovrapposizione delle classi di pericolosità geomorfologica* (scala 1:5.000) - Tavola **n.10** Oltre Stura - Località: Madonna dell'Olmo (scala 1:5.000);

P elaborati prescrittivi - **P8.7** - *tavola di zonizzazione del territorio con sovrapposizione delle classi di pericolosità geomorfologica* (scala 1:5.000) - **Tavola n.14** Oltre gesso - Località: Altipiano Borgo san Giuseppe (scala 1:5.000).

Più in dettaglio il limite indicato della classe IIIB2 non comprende parte dell'area cimiteriale esistente così come visualizzata nella tavola di progetto.

La delimitazione riportata può essere ricondotta ad un mero errore materiale poichè, come sopra specificato, la classe IIIB2 non comprende l'intera area cimiteriale.

Ciò premesso si ritiene necessario, in coerenza dei contenuti della CPGR n.7/LAP e successiva Nota Tecnica, l'inserimento in classe IIIB2 dell'intero ambito così come cartografato nelle Tavole di progetto.

ALLEGATI con proposta di modifica:

P Elaborati Prescrittivi - **Tavola P8.6** - *carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica* (scala 1:10.000);

P elaborati prescrittivi - **P5** - *Assetto Urbanistico* - **Tavola n.16** Oltre Gesso - Località: *Madonna delle Grazie* (scala 1:2.000);

P elaborati prescrittivi - **P4** - *Assetto Urbanistico* - **Tavola n.10** Oltre Stura - Località: *Madonna dell'Olmo* (scala 1:5.000);

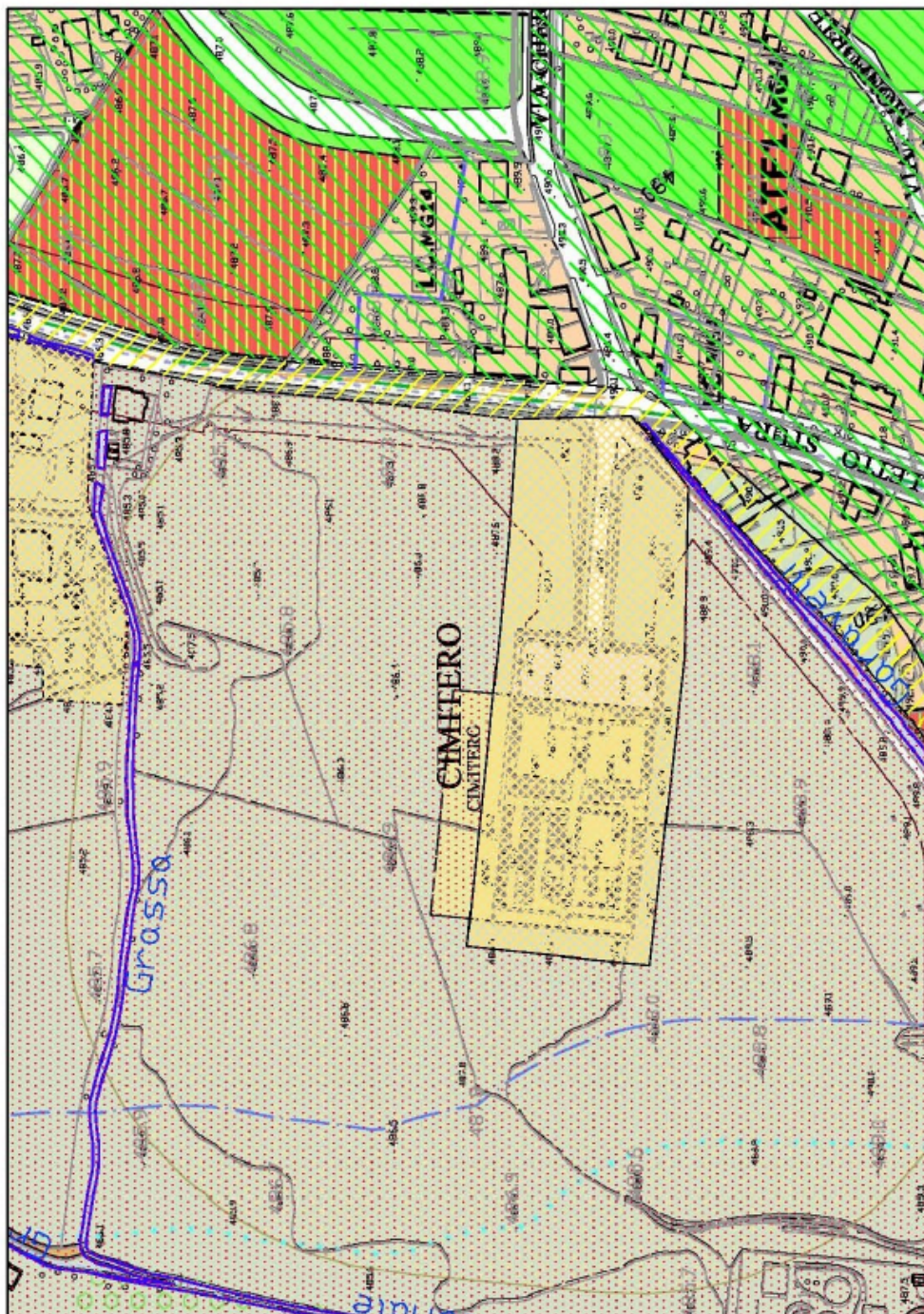
P elaborati prescrittivi - **P4** - *Assetto Urbanistico* - **Tavola n.14** Oltre gesso - Località: *Altipiano Borgo san Giuseppe* (scala 1:5.000).

P elaborati prescrittivi - **P8.7** - *tavola di zonizzazione del territorio con sovrapposizione delle classi di pericolosità geomorfologica* (scala 1:5.000) - **Tavola n.10** Oltre Stura - Località: *Madonna dell'Olmo* (scala 1:5.000);

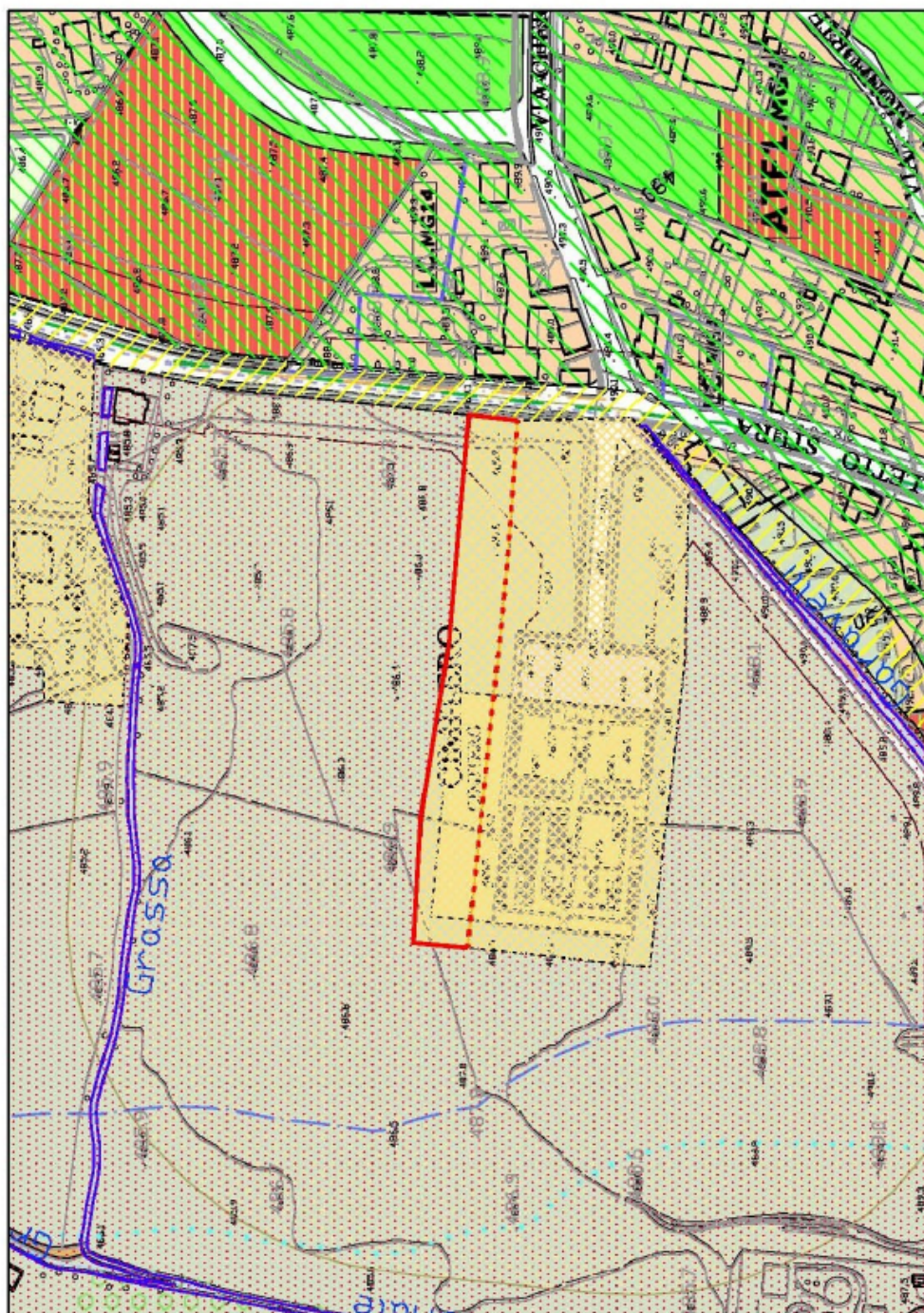
P elaborati prescrittivi - **P8.7** - *tavola di zonizzazione del territorio con sovrapposizione delle classi di pericolosità geomorfologica* (scala 1:5.000) - **Tavola n.14** Oltre gesso - Località: *Altipiano Borgo san Giuseppe* (scala 1:5.000).

Stralcio TAV. C1.2 Assetto Territoriale, alla scala 1:5.000 con proposta di modifica di modifica

Estratto della Tavola P elaborati prescrittivi - P5 - Assetto Urbanistico - Tavola n.16 Oltre Gesso -
Località: Madonna delle Grazie (scala 1:2.000) dello stato di fatto.



Estratto della Tavola P elaborati prescrittivi - P5 - *Assetto Urbanistico* - Tavola n.16 Oltre Gesso -
Località: *Madonna delle Grazie* (scala 1:2.000) con visualizzazione (in colore rosso) della modifica
proposta.



PARERE Regione Piemonte



*Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, Montagna, Foreste,
Protezione Civile, Trasporti e Logistica
Settore Tecnico Regionale di Cuneo*

tecnico.regionale.CN@regione.piemonte.it - tecnico.regionale.CN@cert.regione.piemonte.it

Data:

Protocollo n. (*) /A1816A

Classificazione: 11.60.10 – STRGEN – 519/2014 C

(*) riportato nel corpo del messaggio PEC

Al Comune di Cuneo
Settore lavori pubblici
Servizio fabbricati
Ufficio cimiteri
PEC: protocollo.comune.cuneo@legalmail.it

Riferimento Vs. prot. n. 4099 del 21/01/2016, Ns. prot. n. 2750 A1816A del 22/01/2016, n. DQ 44487

OGGETTO: Comune di Cuneo
Cimitero frazionale di Madonna delle Grazie – Ampliamento zona C
Valutazione di compatibilità dell'intervento con l'equilibrio idrogeologico dell'area

Valutazione tecnica

In relazione alla richiesta in oggetto, pervenuta dal comune di Cuneo il 22/01/2016, dall'esame della documentazione presentata e dall'esito del sopralluogo effettuato in data 01/02/2016, si espongono i seguenti punti:

- l'ampliamento del cimitero in oggetto è già previsto nel vigente Piano Regolatore Cimiteriale, approvato con D.C.C. n. 11 del 28/09/2004, e a sua volta recepito nel il Piano Regolatore vigente, approvato con D.G.R. n. 40-9137 del 07/07/2008;
- il Piano Regolatore vigente risulta adeguato al PAI e individua nell'area in esame una pericolosità media o moderata per fenomeni di inondazione con tempi di ritorno di 300 – 500 anni (Em);
- nella carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, allegata al Piano Regolatore vigente sopra citato, l'area dell'ampliamento cimiteriale in oggetto è in parte classificata in classe IIb2 e in parte in classe III indifferenziata, tuttavia presenta le stesse condizioni di pericolosità (Em);
- nelle cartografie degli studi sulla pericolosità idraulica effettuati per la Direttiva alluvioni, aggiornamento 2015, la zona in esame non risulta inondabile.

*Corso De Gasperi, 40 - 12100 CUNEO
Tel. 0171319324 - Fax 0171319327
tecnico.regionale.CN@cert.regione.piemonte.it*



*Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, Montagna, Foreste,
Protezione Civile, Trasporti e Logistica
Settore Tecnico Regionale di Cuneo*

tecnico.regionale.CN@regione.piemonte.it - tecnico.regionale.CN@cert.regione.piemonte.it

Considerazioni finali

In considerazione di quanto sopra esposto, con particolare riferimento alla pericolosità idraulica individuata nel Piano Regolatore vigente e nei recenti studi effettuati per la direttiva alluvioni, si ritiene che l'attribuzione della classe III indifferenziata ad una parte dell'area destinata all'ampliamento del cimitero in oggetto possa configurarsi come un mero errore materiale e che l'intera zona possa essere più correttamente attribuita alla classe IIb2.

Distinti saluti.

Il Responsabile del Settore
Ing. Gianpiero Cerutti
(firmato digitalmente)

Referente: Antonio Pagliero
0171 319324 – 335 1289606
antonio.pagliero@regione.piemonte.it
Ufficio di Cuneo

*Corso De Gasperi, 40 - 12100 CUNEO
Tel. 0171319324 - Fax 0171319327
tecnico.regionale.CN@cert.regione.piemonte.it*

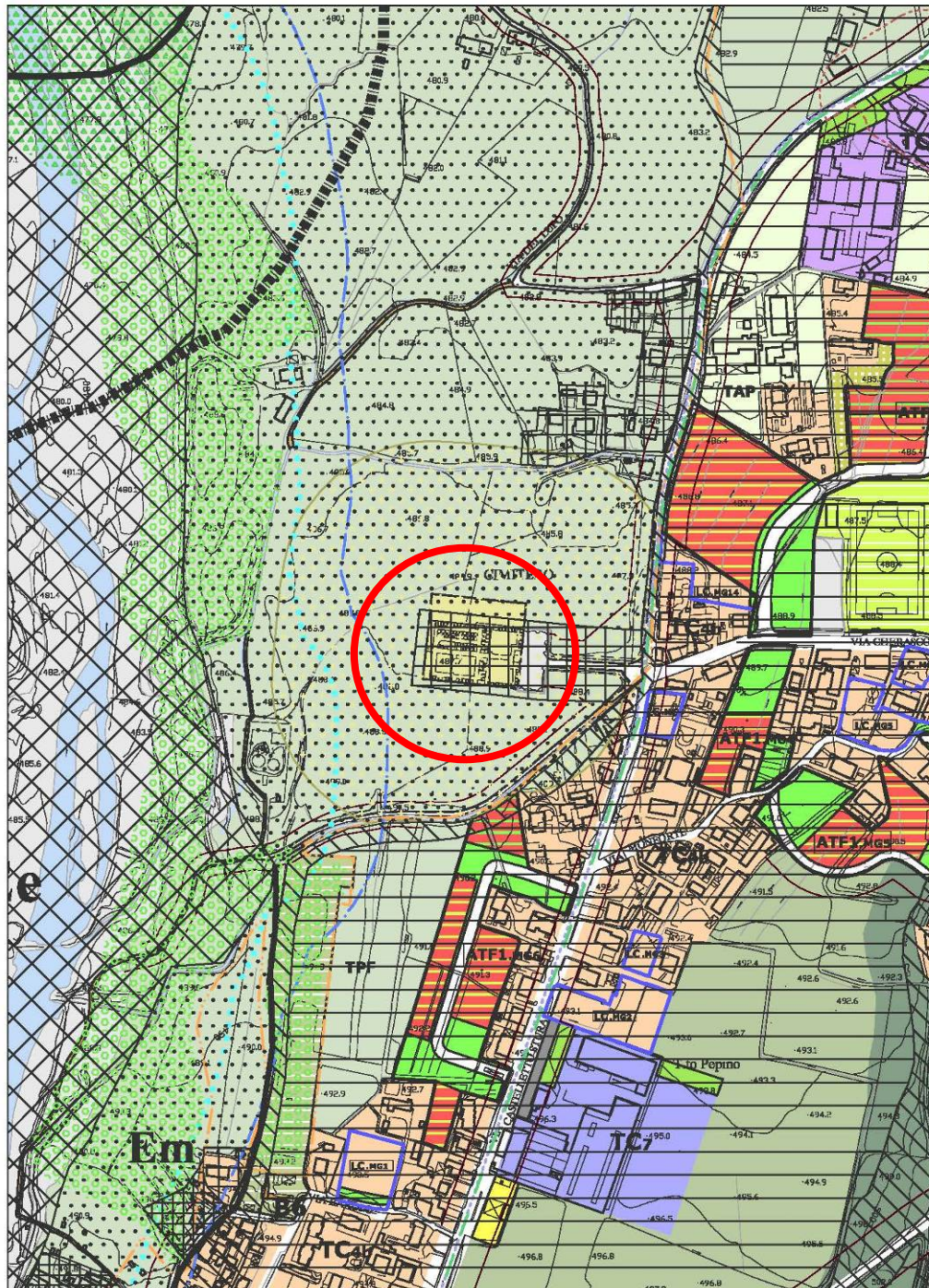


Tavola P8.7-10

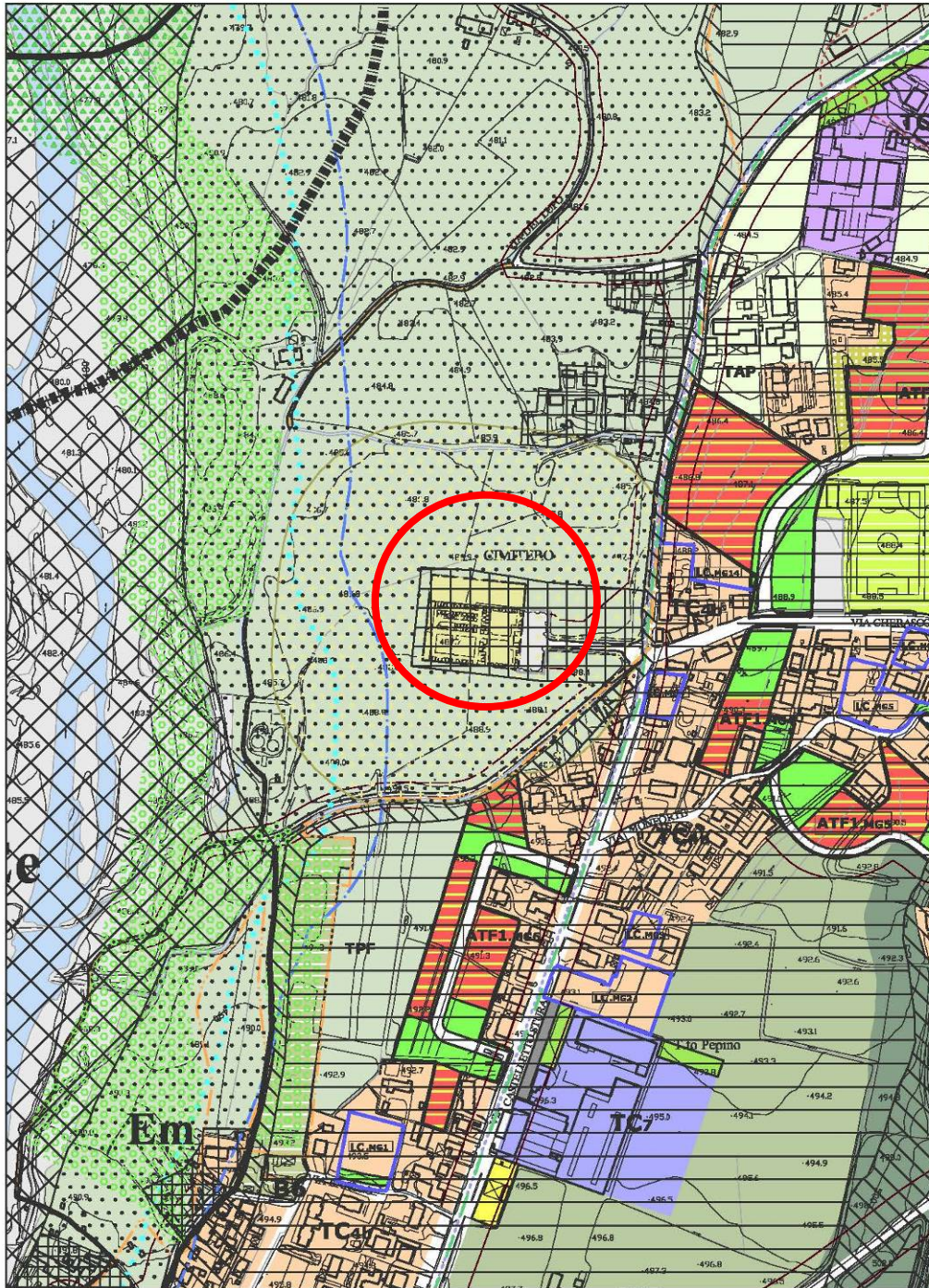
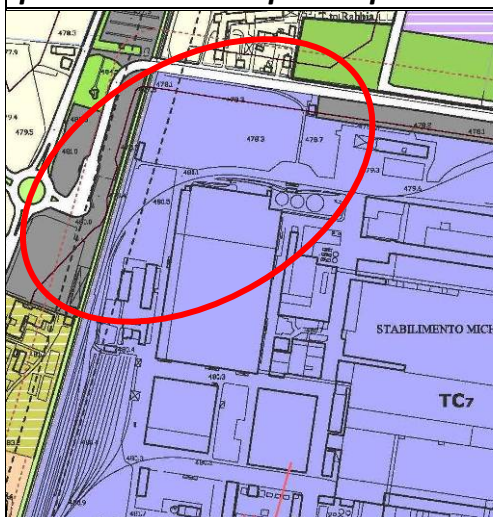


Tavola P8.7-10

MODIFICA: N° 2

Correzione della fascia inedificabile, ai sensi art.27 comma 7, L.R.56/77, lungo il perimetro dell'impianto produttivo "Michelin s.p.a"



Territorio: Oltrestura-Ronchi
Zona: Michelin – Via Torino (S.R.20)
Tessuto/Ambito P.R.G.: "TC4b" e "Impianti ed attrezzature sportive private esistenti"
Estremi catastali: Fg.39 m.li 243 e altri
Destinazione P.R.G. Vigente: "Tessuti prevalentemente residenziali delle frazioni-TC4b" e "Impianti ed attrezzature sportive private esistenti" con fascia art27 L.R. 56/77 di m.50,00
Destinazione P.R.G. Variante: "Tessuti prevalentemente residenziali delle frazioni-TC4b" e "Impianti ed attrezzature sportive private esistenti" con fascia art27 L.R. 56/77 di m.50,00
Incremento/Decremento C.I.R. : INVARIATI vd. conteggio riportato nello specifico paragrafo

Vincoli paesaggistico-ambientali e idrogeologici:

Immobili e aree di notevole interesse pubblico D.Lgs 42/2004 – art.136 (D.M. 1.8.1985 – Galassino)	NO
Aree tutelate per legge contermini a laghi, fiumi, torrenti e corsi d'acqua - D.Lgs 42/2004 – art.142	NO
Vincolo Idrogeologico / Fascia di rispetto L.U.R. 57/77 - art.29)	NO

Vincoli storico – architettonici:

Beni culturali individuati per decreto - D.Lgs 42/2004 – art.157	NO
Beni culturali di proprietà di enti – D.Lgs 42/2004 – art.2 -10	NO
Beni di interesse storico-artistico individuati dal P.R.G. - L.U.R. 57/77 - art.24)	NO

Vincoli da P.R.G. (fascia di rispetto stradale, ferroviaria, ambito commerciale...)

In fascia di rispetto stradale e ferroviaria	SI
--	-----------

Classificazioni dell'area e interazione con vincoli introdotti da pianificazioni settoriali

Classificazione acustica Comunale	V e fascia A e B ferroviaria
Classe di pericolosità geomorfologica	I
Classe di uso dei suoli	III
Piano Stralcio delle Fasce Fluviali PAI	NO
Stabilimenti R.I.R. – "Aree di danno"	SI
Parco Fluviale Gesso e Stura – L.R. 3/2007	NO

Ragioni della variante e destinazione urbanistica in progetto:

Le aree interessate dalla modifica sono site sulla via Torino (S.R.20) e sulla via Pollino, sono censite al Fg.39 mappali 243 e altri, rientrano in parte nella perimetrazione "Tessuti per attività polifunzionali-TC4b", in parte in "Impianti ed attrezzature sportive private esistenti", in parte in "Parcheggi pubblici esistenti" ed in parte in "Ambiti per funzioni produttive e terziarie - APT2.OS7" del P.R.G. vigente e sono interessate da una fascia inedificabile, ai sensi c.7 dell'art.27 della L.R.56/77 e s.m.i., di m.50,00 lungo il confine con l'impianto produttivo "Michelin s.p.a."

E' stata rilevata dagli uffici un'incongruenza circa il dimensionamento della fascia inedificabile che di fatto dovrebbe essere di m 20,00 trattandosi di aree urbanizzate.

Infatti l'art. 38.11 delle NTA recita "Il PRG individua delle fasce di rispetto inedificabili lungo il perimetro degli impianti produttivi ai sensi della Lur 56/77 art.27 comma 7, pari a m.20,00 per gli ambiti urbanizzati o urbanizzandi e di m.50,00 per le restanti parti del territorio". Si ritiene, pertanto, di correggere la fascia inedificabile lungo il perimetro dell'impianto produttivo "Michelin s.p.a." portandola a m 20,00.

[Riferimenti cartografici in modifica: P4.7 - scala 1:5.000 | P5.4-P5.7 - scala 1:2.000]

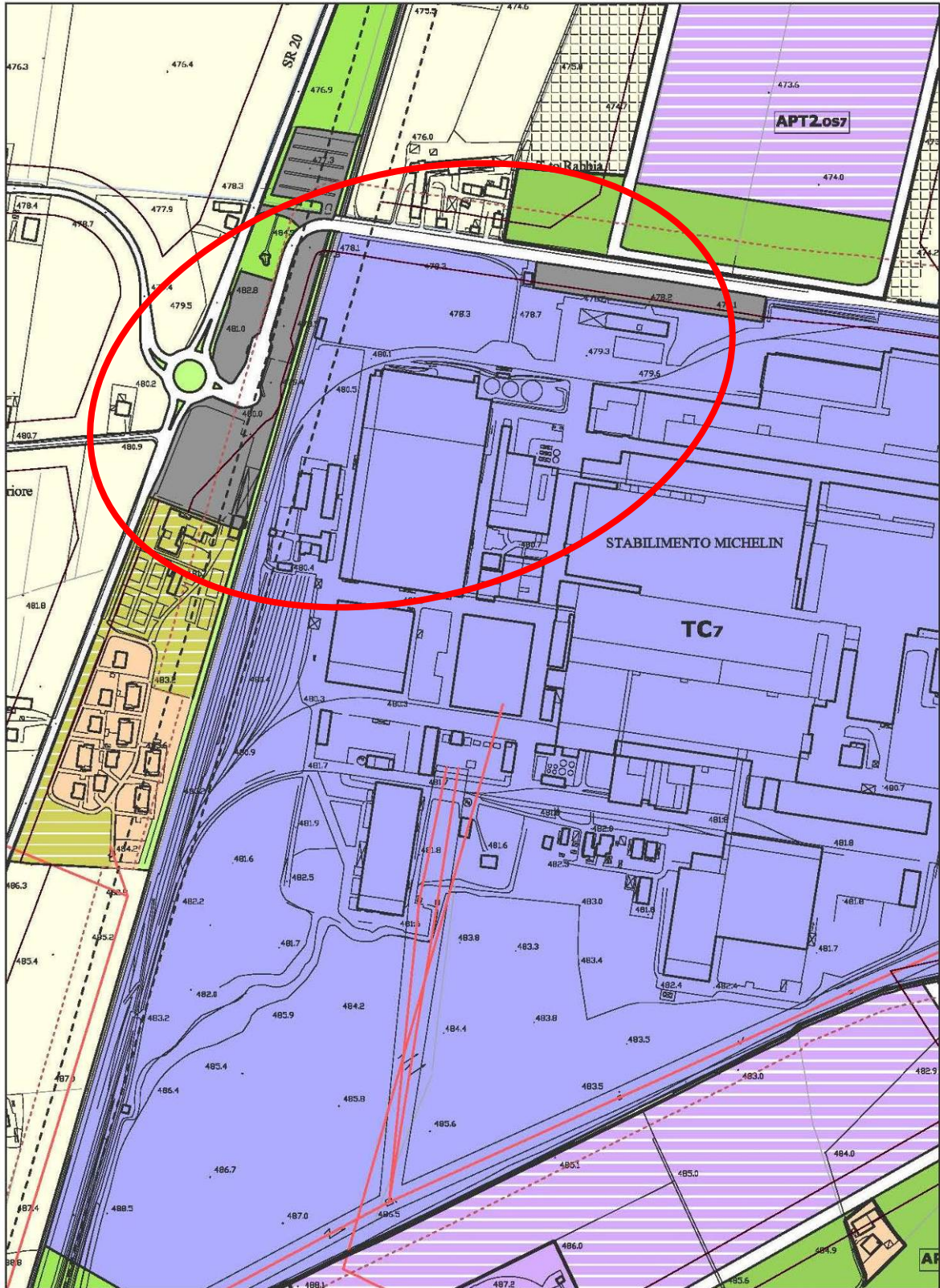


Tavola P4.7

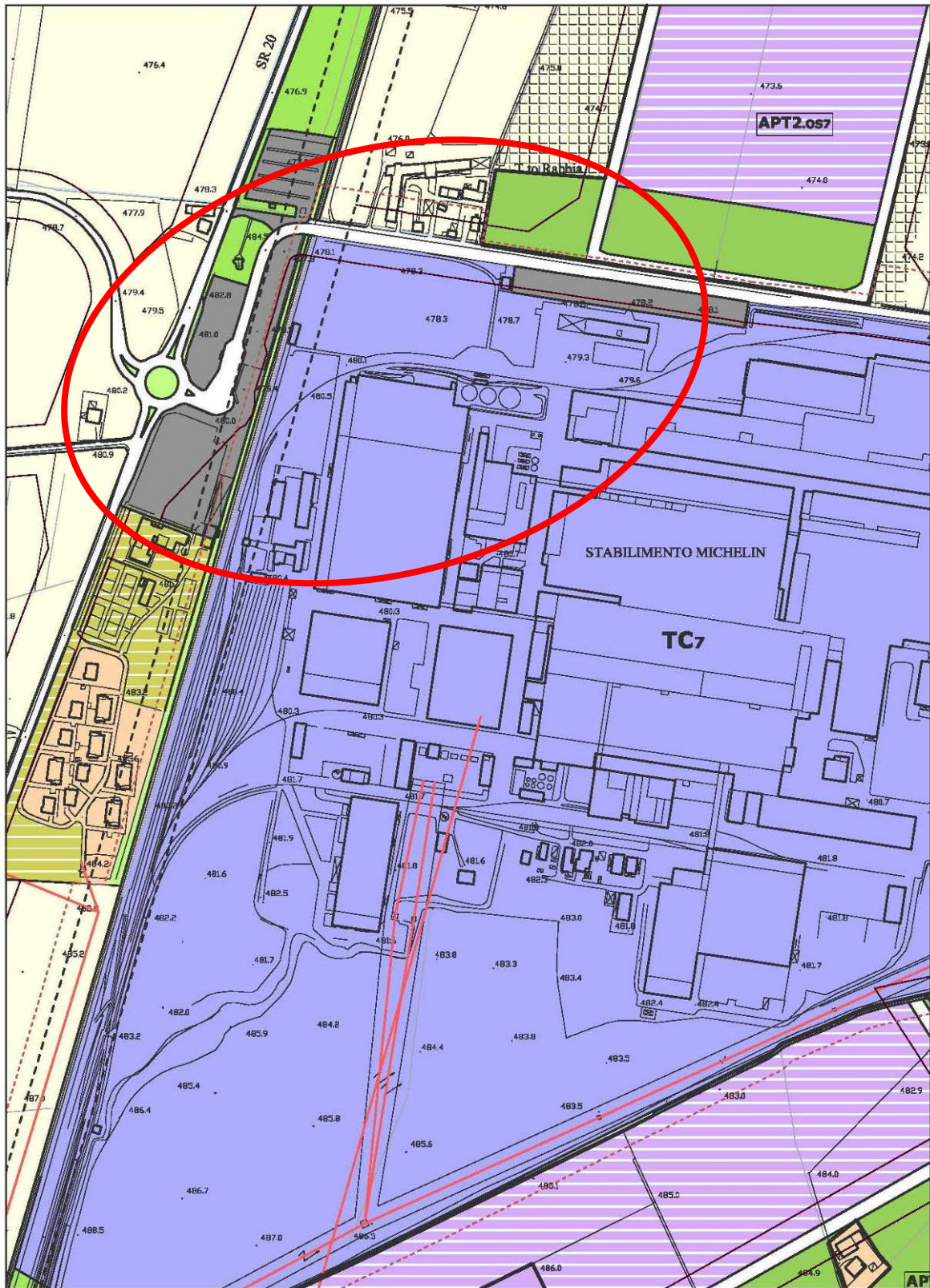


Tavola P4.7